



Mercoledì 10 giugno 1998

8 l'Unità

# LA BATTAGLIA DELLE TLC



Il governo sceglie il consorzio italo-franco-tedesco. Battuti Mediaset e Autostrade

## Wind vince la gara per i telefonini Dcs

### Il terzo gestore sarà targato Enel, protesta il Polo

Wind si aggiudica la gara per il terzo gestore della telefonia mobile. Il consorzio italo-franco-tedesco costituito da Enel, France Telecom e Deutsche Telekom supera nella graduatoria stilata dall'advisor Picienne e Telon. Ieri pomeriggio a Palazzo Chigi il comitato dei ministri (presieduto da Prodi, e composto dai ministri Ciampi, Andreotta, Bersani, Maccanico e Basanini) ha aperto le buste chiuse contenenti le valutazioni, che assegnavano a Wind 823,6 punti, a Picienne 766,1, e 655,1 a Telon, e ha approvato all'unanimità la graduatoria. Secondo indiscrezioni, a determinare il successo di Wind è stata l'offerta presentata per il capitolo «mercato, offerta di servizi e obiettivi commerciali». Ora Wind dovrà aspettare la licenza, che dovrebbe essere rilasciata tra un paio di settimane dal ministero delle Comunicazioni. Da quella data scatteranno sei mesi, durante i quali Tim e Omnitel non potranno avviare il servizio commerciale del Dcs 1800, perdendo così la possibilità di sfruttare il lancio «natale». Entro la fine del '98 dovrebbe essere dato il via a una nuova gara per l'assegnazione di una quarta licenza.

Naturalmente, è di grande soddisfazione il commento dei vincitori, secondo cui «è stato premiato il progetto del management di Wind che, sulla base della valorizzazione degli asset dell'Enel e degli apporti tecnologici e finanziari di Deutsche Telekom e France Telecom, offre un reale contributo alla liberalizzazione del settore in Italia». La società promette anche di «creare nuova occupazione e nuovi investimenti al servizio della competitività del sistema industriale del paese». Il «business» che Wind si è aggiudicata è di quelli davvero succosi. La licenza per i servizi di telefonia mobile di standard Dcs 1.800 vale almeno 5.000 miliardi: saranno almeno 3 milioni gli utenti che nel prossimo biennio si rivolgeranno al sistema Dcs, l'ultima generazione del Gsm che usa un sistema digitale a 1800Mhz che, con una rete di antenne più piccole ma disposte a distanza più ravvicinata rispetto a quelle del Gsm e del Tacs, garantisce un segnale migliore nei grandi centri urbani. Oggi sono 13,3 milioni gli utenti della telefonia mobile, dovrebbero diventare 20 milioni nel 2000. I telefonini Wind difficilmente sa-

ranno disponibili prima della fine dell'anno; resta da vedere se i consorzi sconfitti decideranno di presentare ricorso. Per il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico - che aveva parlato prima della decisione sul terzo gestore - «più si allarga la competizione e la concorrenza, e più questo si riflette sulla riduzione dei prezzi e sui servizi». Molto critici, invece, i commenti del Polo al successo di Wind. Per il responsabile telecomunicazioni di Forza Italia Ilario Foresta, «Wind in teoria aveva il 33% di probabilità di aggiudicarsi la gara, ma in realtà ne aveva il 99%. Adesso il governo si deve porre subito il problema di privatizzare l'Enel, ed è conseguenza la controllata Wind». Italo Bocchino, per An, rileva che «questa è l'ennesima dimostrazione della faziosità del governo dell'Ulivo» in quanto «dopo aver parlato per un anno della necessità di privatizzare, coglie la prima occasione per statalizzare un settore strategico». Favorevoli, invece, le reazioni del sindacato, che definisce «robusto» il consorzio guidato dall'Enel, e ora si attende prospettive interessanti dal punto di vista occupazionale.



Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel Stefano Carofei

#### L'ANALISI

Ma ora i conti si faranno sul mercato. E nasceranno nuovi protagonisti

## Premiato chi ha investito di più

RE monopolisti pubblici alla sfida del mercato. Tuttavia, la vittoria di Wind nella gara per il terzo gestore di telefonia mobile non sorprende più di tanto. Tra gli addetti ai lavori la società formata da

bastata a vincere la licenza la generosità occupazionale di Telon nei confronti del Sud: una promessa di posti di lavoro affiancata tuttavia soltanto dai tremila chilometri di fibra ottica della Società Au-

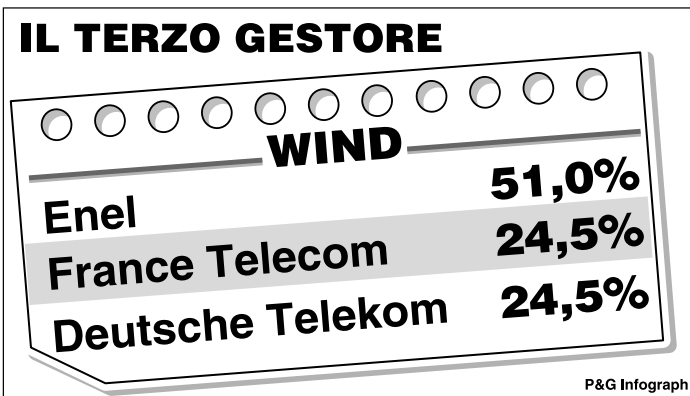
guerra» messa in campo da Picienne (Mediaset e British Telecom innanzitutto, ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte a Wind. Il numero uno di quest'ultima, Tommaso Pompei, forte delle risorse fi-

strategia «napoleonica» del rivale puntando tutto sui servizi ai clienti ma ha dovuto nel contempo, per difetto di risorse concentrare il proprio sforzo soprattutto nei centri maggiori.

Un'idea di qualità che però alla fine ha dovuto chinare il capo di fronte alla forza messa in campo dagli avversari. Il Polo ovviamente già parla di scelta politica e lancia accuse. In realtà, la decisione di premiare Wind appare piuttosto una scelta «in politica». Scontenti Berlusconi il capo dell'opposizione non nuovo a confondere gli interessi personali con quelli del paese. Ma scontenta anche i sindacati che non hanno

parire come una compensazione a Jospin e Kohl. E però difficile immaginare un Jospin nemico dell'Italia mentre incerto appare il futuro politico di Kohl. La scelta, piuttosto, potrebbe anche essere presa come uno sgarbo a Blair. Promuovere Wind, poi, significa tirarsi inevitabilmente addosso le facili accuse di statalismo. Ma qui è una risposta che dovranno dare soprattutto gli azionisti: l'Enel scendendo progressivamente di peso come ha promesso Tatò, i partner tecnici dimostrando di saper fare mercato, magari meglio di quel che hanno mostrato finora a casa loro. Se sapranno farlo, saranno loro i veri antagonisti di Telecom Italia, nel mobile come nel fisso. Quanto ai perdenti, non manca la possibilità di rivincita. Tra meno di un anno ci sarà la quarta licenza: una nuova occasione per Picienne magari con qualche socio diverso. Anche Autostrade può mettere facilmente a frutto la sua rete, eventualmente affittandola a competitori minori. Nelle TLC la concorrenza è appena agli albori: c'è spazio per tanti. Probabilmente, i protagonisti dei prossimi decenni stanno nascendo proprio adesso.

Gildo Campesato



Una decisione che lascia molti scontenti. Ma per l'Enel si apre una stagione di grandi traguardi: potrà lanciare la vera sfida a Telecom Italia

Enel, France Telecom e poi Deutsche Telekom era la più gettonata nel fotocommunicazioni della vigilia. Per le stesse ragioni per le quali è riuscita ad aggiudicarsi l'ambita contesa: una massa d'urto di dodicimila miliardi di investimenti nel prossimo decennio, un'occupazione a regime di diecimila addetti, una dorsale di rete che attraverserà l'Italia per 12.000 chilometri di cui 2.000 già in esercizio alla fine di que-

st'anno, le potenzialità offerte da ritrovati tecnologici che fanno sempre più assomigliare il filo dove passa la corrente elettrica a quello attraverso cui si diffondono i bytes sinora riservati al telefono. Una forte force de frappe sotto i cui colpi si sono infrante le pur valide lance dei concorrenti. Non è

tostrade che pur si era presentata alla contesa con partner tecnologici internazionali di tutto rispetto come Distacom e Bell Canada ed anche con esponenti di un'imprenditoria italiana minore che volevano cogliere l'occasione per il gran salto. Ma anche la «Macchina da

manziarie tecnologiche dei suoi azionisti ha giocato a tutto campo, puntando apertamente ad una strategia di occupazione diffusa del territorio tanto da prevedere una copertura di ben centocinquanta città col sistema di Dcs 1.800. Elserino Pìol, capo delle truppe di Picienne, ha cercato di contrapporsi alla

esitato a sostenere apertamente Telon per i suoi impieghi occupazionali al Sud, proprio nel momento in cui il lavoro nel Meridione è uno dei punti dolenti del confronto col governo. La decisione dei ministri, presa seguendo strettamente le valutazioni della Baiter Tecnico, può ap-

## I gruppi sconfitti potranno concorrere da qui a pochi mesi. Entro l'anno il quarto operatore

Tra i perdenti molti big: da Mediaset all'Eni, da British Telecom all'Autostrade.

#### Tatò: rapporti in futuro solo con 40 banche

ROMA. L'Enel punta a una drastica riduzione del numero di banche con cui lavora: questo l'obiettivo dell'amministratore delegato della società, Franco Tatò, intervenuto a un convegno sulla gestione dei rischi d'impresa tenuto ieri all'università Bicocchi di Milano. «L'Enel oggi lavora con circa 300 banche, il nostro obiettivo è avere a che fare in futuro con non più di 40 istituti di credito», ha affermato Tatò.

ROMA. È un elenco fitto di colossi pubblici e privati, italiani ed esteri, quello dei «big» che hanno perso la gara per il terzo gestore della telefonia mobile. Tra questi, Mediaset, Eni, British Telecom, Ina e Bnl. I due gruppi sconfitti nella gara per il terzo gestore sono Picienne e Telon: potranno concorrere alla gara per il quarto gestore che - prevede il sottosegretario Michele Lauria - sarà avviata nella seconda parte dell'anno.

Ottomila miliardi di investimenti annunciati, e pareggio di bilancio nel 2002, la Picienne presieduta da Elserino Pìol è nata attorno al gruppo Mediaset, e vede come soci, oltre al gruppo Mediaset (25%), British Telecom (25%), la norvegese Telenor (20%) e, ciascuna col 10%, Bnl, Ina e Italgas (Eni). Dopo la delusione di quattro anni fa, il gruppo Mediaset è stato il primo a scaldare i muscoli per il terzo gestore, e già nell'estate scorsa (l'11 luglio) aveva costituito la società, inizialmente con un capitale di soli 200 milioni (oggi a 1.500 miliardi). Forte di un'alleanza con Albacom (quarto

gestore di telefonia fissa) la sua strategia di sviluppo che puntava sul telefonino multimediale (sfruttando Internet, e consentendo di ricevere e trasmettere fax, accedere a banche dati, effettuare acquisti).

Telon, costituita solo un mese e mezzo fa, si è presentata con un piano di investimenti per 7.000 miliardi per creare una Silicon Valley nel Sud. Aveva scelto Napoli come sede anche per sfruttare quello che il bando di gara indicava tra le condizioni favorevoli: l'impatto occupazionale sulle aree meridionali. Principali azionisti del consorzio guidato da Cofiri (presente con il 7,5%) sono la Società Autostrade con la sua rete a fibre ottiche (27%), la Bell Canada (27%) e Distacom (22%), la società di Hong Kong, collegata, attraverso Exor, al gruppo Agnelli. Una quota significativa (7%) anche a Unicredit, mentre il restante 9,5% è suddiviso tra la Satap (Autostrada Torino - Alessandria-Piacenza), la Banca del Salento, la Kefi (società di telefoni del gruppo De Feo) e la Tadin (gruppo Agari).

## De Julio (Tim): stimolo alla concorrenza. Delusi Picienne e Telon «Perdono i consumatori»

ROMA. «Tra noi e Wind solo 57 punti su 1000. Aspettiamo di capire come questa differenza sia stata stabilita e quali valutazioni siano state attribuite alle singole componenti, ad esempio il fattore K3, che si prestava a valutazioni di tipo discrezionale. La prima impressione è che i veri perdenti siano i consumatori». Questa la secca reazione di Picienne alla bocciatura nella gara per il terzo gestore della telefonia mobile italiana a tecnologia Dcs 1800. Per un commento più approfondito la società attende il dettaglio delle motivazioni formulate dal comitato dei ministri, come pure l'altro concorrente Telon che si limita a prendere atto della decisione. Ma si dice anche convinta «della qualità dei progetti presentati da Telon», che rappresentavano «una grande opportunità per il processo di liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni in Italia e una reale occasione di rilancio dell'economia e dell'occupazione nel mezzogiorno». E gli attuali due gestori della tele-

fonia mobile - Tim e Omnitel - come l'hanno presa? Per Umberto de Julio, amministratore delegato di Tim, l'assegnazione della terza licenza rappresenta «uno stimolo per Tim e tutte le aziende che operano sul mercato italiano». «Tim ha sempre riconosciuto l'importanza dell'apertura del mercato - sottolinea de Julio in una nota - Oggi in Italia è stato compiuto un ulteriore passo in tal senso e ciò non può che rappresentare uno stimolo per Tim e tutte le aziende che operano sul mercato italiano». Tim, ricorda il manager, «è la più grande azienda di TLC mobili in Europa ed è certa di essere in grado di poter competere ad ogni livello».

E prima ancora di conoscere l'esito della gara, l'amministratore delegato di Omnitel, Silvio Scaglia, aveva sostenuto parlando in un convegno: «Fra tutti gli operatori di TLC noi siamo i meno preoccupati. Non mi preoccupano i concorrenti, purché le regole siano chiare e senza ambiguità».

**CNEL**  
CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA  
Tel. 06/3692289 - Fax 06/3202867

**Gruppo di Lavoro Interistituzionale  
sulla Misurazione dell'Azione Amministrativa**

**QUARTA CONFERENZA  
NAZIONALE  
SULLA MISURAZIONE**  
ROMA, 11 GIUGNO 1998

**PROGRAMMA**

**"La cooperazione e la comunicazione tra istituzioni pubbliche"**

<p><b>Parlamentino CNEL</b> <b>Viale David Lubin, 2</b> (Sala Gialla a circuito chiuso) <b>Giovedì 11 giugno, ore 9.30</b></p> <p><b>Apertura dei lavori:</b> Giuseppe De Rita - <i>Presidente del CNEL</i></p> <p><b>Relazioni di base:</b> "Ruolo e prospettive del sistema statistico integrato nella modernizzazione dell'azione amministrativa" (Alberto Zalloni - <i>ISTAT</i>) "Le amministrazioni pubbliche in rete, la cooperazione applicativa e i nuovi modelli del controllo" (Guido Rey - <i>AIPA</i>)</p> <p><b>Interventi programmati:</b> "L'individuazione dei centri di costo" (C. Conte - <i>RGS</i>) "La formazione dei nuovi dirigenti" (F. Pizzetti - <i>SSPA</i>)</p> <p>"Il rapporto con l'utenza" (G. Roma - <i>Censis</i>) "La misurazione dell'attività regolativa" (S. Ristuccia - <i>CSS</i>)</p>	<p><b>Giovedì 11 giugno, ore 15.00</b></p> <p>Relazioni di base "La valutazione della gestione nel bilancio per funzioni" (Manin Carabba - <i>Corte dei Conti</i>) "Misurazione dei risultati e strumenti di governo delle risorse pubbliche: la cooperazione nel bilancio per funzioni" (Luigi Pacifico - <i>RGS</i>) "Il processo di riforma nella rendicontazione e nel controllo degli Enti Locali" (Armando Sarti - <i>CNEL</i>)</p> <p><b>Interventi programmati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Banca d'Italia</li> <li>• CNEL</li> <li>• Consob</li> <li>• Unioncamere</li> <li>• Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas</li> <li>• Regioni e E.E.L.L.</li> </ul> <p><b>Conclusioni</b></p>
--	--

**RUSCOVEN di ABOCA:**  
3 PRODOTTI PER IL BENESSERE DELLE GAMBE

Quante volte, alla fine della giornata, le gambe risultano pesanti e stanche, l'epidemie è poco idratata, si avverte un senso di gonfiore generalizzato: succede dopo una giornata trascorsa in piedi, oppure molto calda o molto faticosa. RUSCOVEN può dare risposte funzionali per ogni esigenza specifica. La pomata RUSCOVEN, formulata con estratti liofilizzati di radice di Rusco, Centella, Ippocastano e Vite Rossa, ha una elevata concentrazione di principi attivi: l'uso regolare dà un senso di freschezza e di leggerezza. Gli oli di Jojoba e di Mandorle svolgono un'efficace azione emolliente per idratare la pelle senza ungerla. RUSCOVEN è anche disponibile in altre due formulazioni: opercoli e gocce. Concentrati totali (i primi) e Estratti Idroalcolici (i secondi) di Amanellide, Rusco, Centella e Ginkgo Biloba. I prodotti RUSCOVEN - Pomata, Gocce ed Opercoli - sono in vendita nelle Farmacie e nelle Erboristerie.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

PRESSO LA  
PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA  
UFFICIO ESECUZIONE

N° 310605/95 R.G. N°/96 R.E.  
Il GIP presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 18/1/96, irrevocabile il 23/5/96 ha condannato DI NOIA FRANCESCO nato 16/8/48 ANDRIA ivi res. via Baccelli 9999 dom.to Fiumicino via Giorgis 72 alla pena di L. 9.000.000 multa e pene accessorie, per aver emesso, in Roma dal 5/9 all'11/9/95 n° 2 assegni bancari senza l'autorizzazione del trattario.

Estratto conforme per pubblicazione.  
Roma, il 27 aprile 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA  
dr.ssa Paola Spina

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

PRESSO LA  
PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA  
UFFICIO ESECUZIONE

N° 309804/95 R.G. N° 3180/96 R.E.  
Il GIP presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 10/1/96, irrevocabile il 2/6/96 ha condannato MARZI LINO nato 8/9/25 MESOLA res. Roma via dei Monti Tiburtini 425 alla pena di Lire 4.500.000 multa e pene accessorie, per aver emesso, in Roma il 28/4/95 un assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario.

Estratto conforme per pubblicazione.  
Roma, il 27 aprile 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA  
dr.ssa Paola Spina

**COMUNE DI CALDERARA DI RENO** Provincia di Bologna

**Avviso di Aggiudicazione**

Per appalto concorso della fornitura del software occorrente alla realizzazione del sistema informatico comunale. Gara del 17 settembre 1997. Aggiudicatario: "DATAGRAF S.R.L." di Modena per il software applicativo relativo ai seguenti servizi: Segreteria e gestione atti amministrativi; Servizi demografici; Servizi sociali e sociali; Servizi amministrativi della Polizia Municipale; Procedimenti amministrativi comprensivi della conversione archivi e del software di base, per l'importo di lire 31.500.000. Aggiudicatario: "I.S.A. Informatica Sant'Agostino S.r.l." di Milano per il software applicativo relativo ai seguenti servizi: Masters; Risorse economiche e finanziarie; Governo e sviluppo del territorio; Personale e organizzazione; comprensivi della conversione archivi e della licenza Arc View, per l'importo di lire 147.817.000.

Calderara di Reno, 02/06/1998 Il Coordinatore del Primo Settore: **Lino Tumin**

Democratici di Sinistra  
e Tribunale Penale Internazionale

**DAGLI ATTI AI FATTI**

*La garanzia di una giustizia per i crimini contro l'umanità*

Presidente Clelia Piperno

Introducono on. Umberto Ranieri

Intervengono:  
Tom Benetollo, Linda Bibbi, Raffaella Chioldo, Marta Dassù, Maria Grazia Giammarinaro, Padre Nicola Giandomenico, Rosa Russo Jervolino, Stefano Lattanzi, Flavio Lotti, Gianluigi Migone, Fabio Mussi, Achille Occhetto, Antonio Papicpa, Marco Pezzoni, prof. Cesare Pinelli, Cesare Salvi, Daniele Scaglione, Sergio Stanzani, Danilo Zolo

Conclude on. Pietro Folena

Hanno assicurato il loro contributo:  
Prof. Giovanni Conso, dott. Staffan de Mistura, on. Piero Fassino

**Roma, mercoledì, 10 giugno ore 10  
Sala del Cenacolo - Vicolo Valdina**

Area Attività Internazionali,  
Area Problemi delle Istituzioni e della Giustizia